DLXXI.

TORNATA DI LUNEDÌ 2 GIUGNO 1913

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE **CARCANO**

INDICE.

Anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi . . . . . *Pag.* 26171
FALCIONI, *sottosegretario di Stato* 26171
PRESIDENTE 26171
SIGHIERI 26171
Interrogazioni:
Costruzione della strada Castelmola-Taormina e Antillo-Limina-Provinciale (COLONNA DI CESARÒ):
DE SETA, *sottosegretario di Stato* (*R. S.*) . 26165
Deposito locomotive di Genova-Brignole (CANEPA):
DE SETA, *sottosegretario di Stato* (*R. S.*) . 26166
Biglietti di andata e ritorno per Varese (BIZZOZERO):
DE SETA, *sottosegretario di Stato* (*R. S.*). 26166
Pagamento delle indennità di espropriazione (CAPPA):
DE SETA, *sottosegretario di Stato* (*R. S.*) . 26166
Espiazione di pena da parte dei minorenni (CACCIALANZA):
FALCIONI, *sottosegretario di Stato* (*R. S.*). 26167
Remozione dell'agente demaniale di Staiti (LARIZZA):
CAPALDO, *sottosegretario di Stato* (*R. S.*) . 26167
Abusi commessi dall'agente demaniale di Brancaleone (LARIZZA):
CAPALDO, *sottosegretario di Stato* (*R. S.*). 26168
Miglioramento del tronco Tezz-Trento:
DE SETA, *sottosegretario di Stato* . . . 26168-70
ROBERTI 26168
Cura dei poveri nello stabilimento dei fanghi di Acqui:
FALCIONI, *sottosegretario di Stato* 26170
BIGNAMI 26170
Osservazioni e proposte:
Lavori parlamentari. 26172
Rinvio d'interpellanza. 26171
MILIANI. 26171
PRESIDENTE 26171

La seduta comincia alle 14.5.

DEL BALZO, *segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi, per motivi di famiglia, gli onorevoli: Bizzozero, di giorni 5, Celesia, di 3, Teso, di 4, Frugoni, di 9, Nuvoloni, di 30; per ufficio pubblico, l'onorevole Rava, di giorni 4.

(*Sono conceduti*).

Petizione.

PRESIDENTE. Si dia lettura del sunto di una petizione.

DEL BALZO, *segretario, legge*:

7158. Il sindaco di Lagonegro fa voti che nel disegno di legge sui provvedimenti per l'istruzione media sia soppresso l'articolo 58.

Interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca le interrogazioni.

L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici annunzia di aver dato risposta scritta alla interrogazione presentata dal deputato Colonna di Cesarò, « per sapere a qual punto si trovino le pratiche circa la costruzione della strada carrozzabile Castelmola-Taormina (legge 1903, per le strade di allacciamento alle stazioni) e della strada Antillo-Limina-Provinciale (legge 1906, strade di accesso a comuni isolati) ».

RISPOSTA SCRITTA. — « Il progetto fatto compilare dal comune di Castelmola per la strada d'accesso alla stazione ferroviaria di Giardini-Taormina è stato sottoposto all'esame del Consiglio superiore dei lavori pubblici a fine di accertare se esso risulti compilato con i criteri di economia prescritti dall'articolo 8 del regolamento 13 dicembre 1903, n. 551.

« Qualora poi il predetto Consiglio non trovi nulla da eccepire in proposito, il Ministero provvederà, sentito il Consiglio di Stato, circa l'applicabilità al caso concreto dei benefici consentiti dall'articolo 1° della legge 8 luglio 1903, n. 312.

« Relativamente poi alla strada destinata a togliere dall'isolamento i comuni di Antillo e di Limina, il Ministero attende la presentazione del progetto da parte dei comuni che sono stati incaricati di compilarlo.

« *Il sottosegretario di Stato*
« DE SETA ».

PRESIDENTE. Lo stesso onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici annuncia di aver dato risposta scritta alla interrogazione presentata dal deputato Canepa « per sapere quanto siavi di vero nella voce sparsa che si traslocherebbero in massa i macchinisti del deposito locomotive Genova-Brignole; il quale provvedimento, dannoso alla città e pernicioso per ben 500 famiglie, dovrebbe evitarsi anche in vista del prossimo compimento dello scalo di Terralba ».

RISPOSTA SCRITTA. — « Nell'anno prossimo, colla elettrificazione del tronco Sampierdarena-Genova-Brignole, il deposito di trazione a vapore di Brignole dovrà essere diminuito, levandone il personale e le locomotive che fanno servizio viaggiatori per la riviera di ponente, e che si dovranno aggregare a Rivarolo.

« Si tratterà in sostanza di un semplice spostamento da una ad altra zona della stessa sede e che non potrà costituire un disagio, tanto più che per la difficoltà di trovare alloggi a prezzi modici dal lato del Bisagno, molti agenti di Brignole già dimorano a Sampierdarena e a Rivarolo.

« *Il sottosegretario di Stato*
« DE SETA ».

PRESIDENTE. Lo stesso onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici annuncia di aver dato risposta scritta alla interrogazione presentata dal deputato Bizzozero « per sapere se si intenda concedere l'istituzione di biglietti di andata e ritorno per Varese tanto individuali che per famiglia, della durata di giorni trenta da qualunque stazione della rete dello Stato situata a distanza di 150 chilometri ed oltre fino a 550 chilometri, come fu fatto per Aosta, Belluno, Bergamo Biella, Chiavenna, ecc., e come è consigliato dalla necessità di favorire l'industria della villeggiatura fiorente nella prefata città e suoi dintorni ».

RISPOSTA SCRITTA. — « Le facilitazioni di tariffa durante la stagione estiva sono state concesse soltanto per i viaggi alle stazioni balneari e termali, le quali sono in numero relativamente limitato, allo scopo di favorire le persone meno abbienti che hanno bisogno di cura.

« Pertanto la concessione non è stata applicata, nè può applicarsi, alle numerosissime località climatiche ovunque sparse nel Regno.

« Neppure per Varese, che è soltanto stazione climatica, è quindi possibile ammettere le facilitazioni suddette.

« Aosta, Belluno, Bergamo, Biella, Chiavenna ne fruiscono perchè alle relative stazioni fanno capo coloro che abbisognano di cure termali che ottengono sul luogo, come per Belluno, o in stabilimenti posti in località prossime, come Courmayeur, San Pellegrino, Andorno, Graglia, Oropa, Madesimo.

« Coloro che si recano a Varese possono già godere dei prezzi ridottissimi in vigore sul percorso Milano-Varese dei quali possono anche profittare i provenienti da località oltre Milano.

« *Il sottosegretario di Stato*
« DE SETA ».

PRESIDENTE. Lo stesso onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici annuncia di aver dato risposta scritta alla interrogazione presentata dal deputato Cappa, « per sapere se non credano equo, nei casi di espropriazione di piccoli proprietari a cui debbono essere pagati in compenso tenui indennizzi, di accelerare le pratiche relative, semplificando le documentazioni che si esigono da parte degli espropriati ».

RISPOSTA SCRITTA. — « In ossequio alle disposizioni di cui all'articolo unico della legge 13 settembre 1879, questo Ministero più volte ha raccomandato ai prefetti di limitarsi a chiedere per l' autorizzazione dello svincolo delle indennità di espropriazione non eccedenti le lire duecento, i documenti strettamente indispensabili.

« Nella riforma della legge sulle espropriazioni, che è in corso di studio, si vedrà se convenga andare anche più oltre e cioè sanzionare con norme precise la semplicità massima nella forma dello svincolo delle indennità.

« Quanto poi al carico delle spese per il rilascio dei documenti che vengono richiesti dal prefetto per lo svincolo dell'indennità, il Ministero ha sempre ritenuto che debba incombere all'espropriante in base al principio che l'indennità deve essere pagata netta da ogni spesa. Questo principio è sancito fin dal 1884 con circolare 23 dicembre di questo Ministero.

« In base ad essa debbono essere rimborsate all'espropriato le spese sostenute per procurarsi i documenti richiesti dal prefetto ed estratti dai privati al fine diretto di giustificare la libertà e proprietà del fondo. Naturalmente però l'espropriante non può considerarsi obbligato a rifondere la spesa se l'interessato non ne fa istanza.

« Nel caso di espropriazioni fatte per conto dello Stato il prefetto deve richiedere, sempre in base alla citata circolare, agli effetti i documenti necessari ad accertare la libertà del fondo, quali i registri catastali ed i certificati ipotecari, e perciò questi sono assolutamente gratuiti per gli espropriati ».

« *Il sottosegretario di Stato*
« DE SETA ».

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno annuncia di aver dato risposta scritta alla interrogazione presentata dal deputato Caccialanza « per sapere se non ritenga conveniente, finchè nuovi provvedimenti saranno adottati per meglio disciplinare la espiazione di pena da parte dei minori, di sottrarli agli stabilimenti dei grandi centri e raccoglierli invece nelle carceri circondariali viciniori, istituendovi un' apposita sezione per gli stessi, che potrebbero essere assistiti dalle Commissioni e dai Patronati locali con maggiore vantaggio per la loro morale redenzione ».

RISPOSTA SCRITTA. — « L'onorevole interrogante evidentemente è mosso dal concetto che la psiche dei minorenni delinquenti possa essere esposta a più gravi pericoli negli stabilimenti maggiori, dove la popolazione è più agglomerata e forse abbondano di più gli elementi più temibili. Osservo che a questo pericolo provvede già l'Amministrazione colle sue disposizioni intese a garantire nel modo più assoluto e sempre, la separazione dei minorenni dagli adulti, quando debbano restare chiusi nello stesso stabilimento.

« Possibilmente poi questa comunanza delle due classi (minorenni ed adulti) nel medesimo edificio viene tolta perchè esistono appositi stabilimenti (Forlì ed Urbino) dove, in quanto la disponibilità dei posti lo permetta, vengono concentrati i condannati minorenni, destinando, specialmente ad Urbino, i minorenni che hanno compiuto i sedici anni, ed a Forlì quelli dai sedici ai diciotto.

« Come ben conosce poi l'onorevole interrogante, pei minorenni colpiti dagli articoli 53 e 54 del Codice penale, esistono appositi riformatorî.

«Infine è anche da rilevare che per una gran parte dei minorenni delinquenti, il delitto e quindi la condanna riguarda soggetti già colpiti da ordinanza di ricevere per gli articoli 222 del Codice civile e 114 della legge di pubblica sicurezza. La pena perciò viene ad essere normalmente scontata nei riformatorî ove già sono rinchiusi.

« Ad ogni modo, poichè non tutti i condannati minorenni possono essere sottratti alla forzata clausura delle carceri giudiziarie e non si può disconoscere che tra queste possono essere sotto un certo riguardo più pericoloso le maggiori delle minori, non ho difficoltà a prendere in esame la proposta fatta ed a tentarne anche, ove possibile, un pratico esperimento pure non dissimulando le difficoltà che possono contrastarne la attuazione.

« *Il sottosegretario di Stato*
« FALCIONI ».

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio annuncia di aver dato risposta scritta alla interrogazione presentata dal deputato Larizza, « sui motivi che hanno determinato il prefetto di Reggio Calabria a rimuovere l'agente demaniale di Staiti; e per conoscere quali colpe e responsabilità si sono constatate a carico di quell'agente demaniale e cosa si è fatto e si farà per reintegrare lo stato di diritto e di fatto di quei demani comunali e per non rendere vane le gravi responsabilità dell'agente ».

RISPOSTA SCRITTA. — « Le accuse fatte dall'agente demaniale di Staiti avvocato A. Romano, di aver egli preso interesse privato negli atti compiuti per la sistemazione del demanio Zelante risultarono fondate. Epperò il prefetto di Reggio Calabria, con decreto del 17 febbraio scorso, procedette alla revoca del mandato all'avvocato Romano.

« Ora si è già nominato un nuovo perito con incarico di rivedere le operazioni di verifica del demanio anzidetto.

« *Il sottosegretario di Stato*
« CAPALDO ».

PRESIDENTE. Lo stesso onorevole sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio annuncia di aver dato risposta scritta alla interrogazione presentata dal deputato Larizza « per conoscere il testo della lettera inviata al prefetto di Reggio Calabria in data 14 marzo 1913 relativamente agli abusi commessi dall'agente demaniale di Brancaleone, ed i provvedimenti che lo stesso prefetto abbia preso in esecuzione alle disposizioni ministeriali ».

RISPOSTA SCRITTA. — « Con la nota del 14 marzo scorso il Ministero censurò l'operato del Romano per le ragioni accennate nella risposta alla precedente interrogazione, e poichè era urgente provvedere all'accertamento e sistemazione dei demani usurpati in danno del comune di Brancaleone, invitò la Prefettura a nominare con la possibile sollecitudine un nuovo agente demaniale ».

« *Il sottosegretario di Stato*
« CAPALDO ».

La prima interrogazione iscritta nell'ordine del giorno di oggi è dell'onorevole Roberti al ministro dei lavori pubblici « per conoscere l'esito delle pratiche fatte colla Direzione delle ferrovie austriache pel miglioramento del tronco Tezz-Trento della ferrovia della Valsugana, in modo da renderlo adatto al percorso di treni celeri pesanti, ed, in generale, per sapere quali provvedimenti sieno stati adottati perchè tale linea possa effettivamente corrispondere alle necessità del grande traffico internazionale, organizzandone il servizio in modo che gli obbiettivi, propostisi, ed i sacrifici sostenuti dagli enti interessati per la sua costruzione, non rimangano frustrati ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di rispondere.

DE SETA, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. La ferrovia della Valsugana, nella sua parte italiana, tra Venezia e Tezz, è a scartamento ordinario ed ha una potenzialità tale che potrebbe sostenere il traffico di treni pesanti e di direttissimi. Non è però nelle stesse condizioni la parte austriaca, la quale è a scartamento ridotto.

Si sono pertanto fatte premure al Ministero delle ferrovie austriache per conoscere quali modificazioni di tracciato e di armamento creda opportuno introdurre nel tratto Tezze-Trento, per poter stabilire su tutta la linea un servizio più rapido e comodo.

Ancora non si è avuta risposta e quindi recentemente si sono fatte nuove premure e confidiamo che conducano a buon esito.

PRESIDENTE. L'onorevole Roberti ha facoltà di dichiarare se sia sodisfatto.

ROBERTI. Nella tornata del 5 giugno dell'anno scorso, discutendosi il riscatto della ferrovia Valsugana, ebbi a rivolgere vive sollecitazioni all'onorevole ministro Sacchi perchè facesse delle pratiche con la Direzione delle ferrovie austriache per il miglioramento del tronco Tezz-Trento.

È da notarsi che, secondo le due convenzioni di Levico e Trento del 19 luglio e 9 agosto 1872, i due Governi, austriaco ed italiano, s'impegnavano di costruire una grande arteria internazionale che abbreviasse il percorso fra la Baviera meridionale, il centro di Europa ed il porto di Venezia.

Se non che per le condizioni allora poco vantaggiose del bilancio italiano, questi trattati rimasero lettera morta. E allora l'Austria, per mettere in relazione i centri minori di Levico, Roncegno e Borgo col centro maggiore di Trento, costruì una piccola ferrovia a scartamento ridotto, una vera ferrovia secondaria. E così avvenne che quando molto tempo dopo il Governo italiano affidò la concessione del tronco Venezia-Primolano alla provincia di Venezia, l'Austria avesse già da parecchi anni inaugurata la sua ferrovia secondaria, in modo che questa linea che doveva essere la grande arteria di comunicazione tra la Germania ed il porto di Venezia, costruita invece come fu in tempi diversi e con diversi criteri, non raggiunse certo lo scopo stabilito.

Dimostravo allora la necessità che l'onorevole ministro, d'accordo magari col collega degli affari esteri, avesse fatto sollecite pratiche ed ogni sforzo possibile presso il Governo di Vienna onde il tratto Primolano-Trento venisse modificato. E l'onorevole Sacchi mi rispondeva allora assicurandomi che avrebbe fatto le pratiche e le raccomandazioni necessarie.

Sennonchè è passato ormai un anno ed io nulla più seppi in proposito. Necessita insistere vivamente basandosi sulla convenzione di Vienna e di Levico per le quali l'Austria formalmente si impegnava alla costruzione della grande arteria in parola. Poichè è inutile disconoscerlo: fino a che il Governo austriaco non cambierà il tracciato e l'armamento del suo tronco, questa linea così importante non potrà mai corri-

spondere agli scopi ed alle esigenze del grande traffico internazionale.

Ma non solo il tronco Trento-Tezz, costruito nel modo che fu, è inadatto al percorso dei grandi espressi europei; esso è anche tenuto, per ciò che riguarda il servizio, in modo non certo lodevole, sia per la celerità dei treni, sia per la qualità del materiale impiegato, sia ancora per lo straordinario numero di fermate e di stazioni (21) che in esso sono distribuite.

Nell'assemblea che ebbe luogo alcuni giorni fa a Trento, per lo sviluppo del movimento dei forestieri, si parlò molto di questo tronco austriaco, e l'*Alto Adige*, giornale di Trento, scriveva in proposito:

« Alcuni anni fa, allorchè, dopo tanta attesa, la Valsugana austriaca venne finalmente congiunta con la Venezia, sorse la speranza che si sarebbero introdotte su quella linea delle migliorie notevoli per la celerità dei treni e per il materiale rotabile. Dobbiamo ora constatare come da parte dell'Amministrazione ferroviaria austriaca nulla si sia fatto, e come sia non solo deficiente, ma indecente, lo stato delle carrozze sudicie e logore, prive di ogni conforto e difettose di illuminazione, che ora è a petrolio.

« Deficientissimo è il parco ferroviario e le macchine oltre ad esser poche sono di troppo invecchiate.

« Necessita poi l'istituzione di una seconda coppia di treni accelerati fra Trento e Venezia tante volte domandata e mai concessa. Senza tali migliorie viene a mancare ogni importanza a questa linea per il movimento dei forestieri, tanto più che è da rilevarsi come per tutti gli altri treni la velocità sul tratto austriaco sia notevolmente limitata. È semplicemente ridicolo che il treno di lusso giungente a Trento da Roma alle 16.19, il treno diretto della Germania che arriva alle 7.10 e quello diretto da Venezia che arriva alle 7.34 non trovino congiunzione con la Valsugana se non alle ore 9.58. In riguardo alla velocità è da rilevarsi come siano eccessive le fermate alle stazioni di Grigno e di Primolano. Ogni treno poi che ha la congiunzione con Venezia dovrebbe avere carrozze di seconda e terza classe dirette, senza cambiare a Primolano. Sarebbe poi utile l'introduzione di carrozze dirette per Venezia per la via di Trento-Primolano, allo scopo di attirare nuove correnti di forestieri ».

Ho voluto riportare questo articolo dell'*Alto Adige* di Trento per fermare l'attenzione dell'onorevole sottosegretario di Stato su di esso, in modo che se l'Austria non vuol cambiare l'armamento del suo tronco, se non si può ottenere questo, che sarebbe il massimo dei nostri desiderî, almeno si ottenga che il servizio venga migliorato.

E veniamo al tronco italiano Venezia-Primolano. Sebbene costruito con criteri diversi ed adatto al percorso di treni celeri pesanti, pure anche il servizio su di esso lascia certo a desiderare.

Delle cinque coppie di treni giornalieri, una sola è costituita da treni diretti. Invece nella linea Verona-Ala-Trento si hanno tre coppie di treni diretti, uno di lusso e vari accelerati. E così avviene che sebbene il tratto Venezia-Trento per la via di Primolano sia più breve di circa 60 chilometri di quello per la via di Verona e certo meno costoso, pure è assai meno frequentato dell'altro. I viaggiatori più che al dispendio guardano alle comodità. Le migliori coincidenze tra i treni austriaci e quelli italiani convergono a Peri. Le facilitazioni riguardano prevalentemente Peri: le vetture dirette in Germania sono tutte avviate per la linea di Peri. La Direzione delle ferrovie di Stato ha organizzato il servizio in modo da ridurre la linea della Valsugana una vera Cenerentola! Nessun vagone ristorante o vagone letto percorrono tale linea. Nella cartina dei servizi internazionali essa è tracciata come una linea affatto secondaria. Sono cose che non sembrano vere, ma che denotano l'incuria che si ha per essa.

Quali i rimedi?

È necessario che venga istituita subito un'altra coppia di treni diretti, essendo questa linea l'unica tra le linee italiane affluenti al confine che abbia una sola modesta coppia di treni diretti; che venga istituito un treno notturno, in modo da prendere la coincidenza con quello che parte da Primolano alle quattro del mattino. I forestieri che vengono a Venezia, specialmente nella stagione dei bagni, preferiscono viaggiare di notte specie con treni celeri muniti di buone carrozze. Tale treno sarebbe certo molto frequentato e redditivo. E se ciò non si credesse fare, si renda almeno giornaliero quello festivo in partenza da Venezia alle 23.25 procurando che venga anticipata la partenza di quello che parte alle 4 da Primolano per Trento. È necessario infine che tale linea venga fatta maggiormente conoscere in Italia dimo-

strandone i vantaggi pel minor percorso e pel minor dispendio, e si cominci a mettere in circolazione delle principali stazioni del Regno i biglietti combinati anche per tale via come pure si fece per quelli per la via di Ala.

La Direzione delle Ferrovie italiane deve pur riflettere quanti sacrifici tale linea abbia costato alla provincia ed al comune di Venezia e quanto grandi fossero le speranze che in essa si erano formate pel maggior sviluppo di quel porto. È cosa altamente patriottica il provvedere subito in proposito.

E ad un altro inconveniente devesi provvedere.

Nella stazione di Venezia i treni della Valsugana sono collocati fuori della tettoia molto avanti, in un angolo quasi. Bisogna fare del buon cammino prima di trovare il treno per Trento. Quando piove poi la cosa diventa insopportabile! Anche nei piccoli particolari, come si vede, il servizio lascia infinitamente a desiderare. Si dirà che ciò dipende dalla ristrettezza della stazione di Venezia e che le cose muteranno quando l'ampliamento definitivo sarà un fatto compiuto. Ma a me pare che non dovrebbe essere difficile intanto collocare i treni della Valsugana in un sito più vicino e meno disagevole, senza obbligare i passeggeri a far tanto percorso, spesso sotto la pioggia dirotta.

Eppure sarebbe difficile immaginare una linea che abbia maggiore importanza commerciale per le due nazioni e più singolari bellezze di questa della Valsugana! Abbrevia di 60 chilometri il percorso da Venezia a Trento e rende assai più facile l'afflusso all'Adriatico dell merci e dei viaggiatori non solo dal Trentino e dall'Alto Adige ma da tutto il Tirolo, dall'Engadina, e dalla Baviera meridionale.

Provveda il Governo nel modo migliore e possibile e non lasci che siano frustrate tutte quelle speranze che per l'incremento del loro porto gli abitanti di Venezia avevano formato. Che l'Austria faccia delle difficoltà pel miglioramento del suo tronco lo si capisce facilmente causa l'incremento che ne verrebbe dato al porto di Venezia a scapito di quello di Trieste; ma che l'Italia non faccia il possibile onde il servizio sia migliorato, francamente non lo si capisce.

Prego l'onorevole sottosegretario di Stato di fare presenti alla Direzione delle ferrovie questi miei desideri, in modo che questa linea, per la quale il comune e la provincia di Venezia hanno subìto tanti sacrifici, possa assurgere all'importanza per cui fu stabilita, corrispondendo ai desideri della popolazione veneta, specialmente per l'incremento del porto di Venezia. (*Approvazioni*).

DE SETA, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE SETA, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Assicuro l'onorevole Roberti che richiamerò l'attenzione della Direzione generale delle ferrovie di Stato perchè esamini, tenendo presente lo stato di fatto, le sue raccomandazioni e mi auguro che i suoi desideri possano essere almeno in parte accolti.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione degli onorevoli Bignami, Scorciarini-Coppola, Molina, al ministro dell'interno, « per sapere se il Governo non intenda prendere provvedimenti atti ad estendere maggiormente ai poveri di tutta Italia la benefica cura dei fanghi di Acqui ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di rispondere.

FALCIONI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Le domande per l'ammissione alla cura dei poveri ai fanghi d'Acqui sono ogni anno per lo meno in numero doppio e generalmente in proporzione anche maggiore dei posti disponibili.

Il Governo si è preoccupato di questa dolorosa condizione di fatto, ed ha già iniziato, l'onorevole Bignami lo sa, l'ampliamento dei locali.

Ad ogni modo, perchè egli conosca i precisi intendimenti del Governo in proposito, lo assicuro che si studieranno tutti i provvedimenti atti a rendere possibile ad un maggior numero di poveri di tutta l'Italia la benefica cura dei fanghi d'Acqui.

Non posso assicurare che si raggiunga completamente lo scopo a cui tendiamo, quello cioè che tutti coloro che si trovano in condizione di stretto bisogno possano essere ammessi, ma ripeto che cercheremo di fare in modo che vi si accolga il maggior numero possibile di poveri.

Spero che l'onorevole Bignami vorrà dichiararsi sodisfatto di queste mie dichiarazioni.

PRESIDENTE. L'onorevole Bignami ha facoltà di dichiarare se sia sodisfatto.

BIGNAMI. Ad una risposta che, nella sua concisione e precisione, è così sodisfacente per me, risponderò dichiarandomi so-

disfatto e prendendo atto degli affidamenti avuti.

Come l'onorevole sottosegretario di Stato bene ha detto, il numero delle domande è doppio e qualche volta triplo ed anche quadruplo dei posti disponibili.

Sarebbe pertanto bene che lo Stato avesse a provvedere ad estendere questa forma di beneficenza, così utile, ad un numero maggiore di poveri di quelli che attualmente ne profittano.

Non pretendo che si estenda la gratuità, ma, come si fa per tante altre cure, ad esempio per quella marina, per quella di Salsomaggiore, ecc., si può favorire la costituzione di comitati in ogni centro, che contribuiscano con una certa quota, in modo da poter rendere accessibile questa cura, che dà risultati addirittura miracolosi, ad un numero maggiore di poveri, purchè però si aumenti la disponibilità dei posti ad Acqui.

Per la tesi umanitaria contenuta nella mia interrogazione e per quanto ha risposto il sottosegretario, confido che il Governo vorrà prendere provvedimenti atti ad estendere maggiormente il benefizio di un rimedio che sana i dolori di tanti ammalati.

PRESIDENTE. Sono così esaurite le interrogazioni inscritte nell' ordine del giorno.

Differimento di un' interpellanza.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno recherebbe ora lo svolgimento di una interpellanza dell'onorevole Miliani al ministro della marina, « per sapere se e quali provvedimenti intenda adottare a seguito delle mutazioni che si verificheranno nei traffici in rapporto alla apertura dell' istmo di Panama ».

Ma l'onorevole sottosegretario della marina ha inviato alla presidenza il seguente telegramma:

« A causa di un guasto alla locomotiva, ho perduto la coincidenza ad Alessandria. Mi è impossibile trovarmi alla Camera per rispondere alla interpellanza dell'onorevole Miliani ».

Lo svolgimento di questa interpellanza dovrà quindi essere rimesso ad altra seduta.

MILIANI. Non ho nulla da opporre, onorevole Presidente. Chiederei solo di potere svolgere la mia interpellanza nella seduta di lunedì prossimo.

PRESIDENTE. Sta bene.

Così è esaurito l'ordine del giorno d'oggi.

Per l'anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l' onorevole Sighieri. Ne ha facoltà.

SIGHIERI. Ricorrendo oggi l' anniversario della morte del grande Capitano del popolo, vorrei che la Camera mandasse un saluto riverente alla memoria di Colui che nulla chiese per sè e tutto fece per la libertà della patria. (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE. La Camera si associa con animo riverente all' omaggio reso dall' onorevole Sighieri alla memoria di Giuseppe Garibaldi.

Giuseppe Garibaldi è sempre vivo nei cuori degli italiani. (*Vive approvazioni*). Egli è stato a tutti maestro delle più alte e belle idealità; e la sua figura rifulge sempre più splendida, per la grande opera da lui data al risorgimento dell'Italia, alla redenzione e alla fratellanza dei popoli. (*Vivissime approvazioni — Vivi, unanimi applausi*).

Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno.

FALCIONI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. In nome del Governo, mi associo alle nobili parole dell'onorevole Sighieri e a quelle nobilissime del nostro Presidente. (*Vivissime approvazioni*).

Interrogazioni.

PRESIDENTE. Si dia lettura delle interrogazioni presentate oggi.

DEL BALZO, *segretario, legge*:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per conoscere se sia vietato ai magistrati di far parte della Massoneria.

« Eugenio Chiesa ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quali provvedimenti intenda di prendere, per togliere gli ostacoli creati dal torrente Zambru, in provincia di Pisa, alla navigazione nel fiume Arno.

« Sighieri ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere se sieno a sua cognizione gli inconvenienti che derivano dal fatto che sulla linea Bergamo-Milano i biglietti di andata e ritorno

ordinari di seconda classe non sono utilizzabili sui treni a tariffa vicinale; e se non creda di disporre che detti biglietti si possano usare anche per i treni a tariffa vicinale e pei porti di prima classe senza supplemento di prezzo, facendo così cessare il lamentato attuale stato di cose che produce a chi viaggia in seconda classe o la impossibilità di usufruire di tutti i treni o la necessità di sottostare ad un aggravamento di spesa. (*L' interrogante chiede la risposta scritta*).

« Paolo Bonomi ».

PRESIDENTE. Le interrogazioni testè lette saranno inscritte nell'ordine del giorno, e svolte secondo l'ordine d'inscrizione; trasmettendosi ai ministri competenti quelle per le quali si chiede la risposta scritta.

Sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno.

FALCIONI, *sottosegretario di Stato per l' interno*. Nell'ordine del giorno di domani è inscritta un' interrogazione degli onorevoli Cermenati e Fabri al presidente del Consiglio e al ministro di agricoltura, industria e commercio.

Poichè l'onorevole ministro di agricoltura domani è impegnato altrove e desidera rispondere personalmente a quest' interrogazione, così chiedo che lo svolgimento ne sia rimesso alla seduta di mercoledì

CERMENATI. Sta bene.

PRESIDENTE. Così rimane stabilito.

La seduta è tolta alle 14.30.

Ordine del giorno per la seduta di domani.

Alle ore 14:

1. Interrogazioni.

2. *Votazione a scrutinio segreto del seguente disegno di legge:*

Modificazioni al reclutamento del Regio esercito. (1361)

Discussione dei disegni di legge:

3. Assegnazione di fondo straordinario per la costruzione di un carcere giudiziario in Udine. (1427)

4. Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1912-13. (1398)

5. Maggiori assegnazioni su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1912-13. (1399)

6. Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1912-13. — Maggiori assegnazioni di lire 900,000 per contributo nelle spese relative all'arma dei Reali carabinieri inscritto nello stato di previsione del Ministero dell' interno per l'esercizio finanziario 1912-13 e diminuzione di stanziamento per ugual somma nelle spese di soprassoldo a truppe comandate in servizio di pubblica sicurezza inscritte nello stato di previsione medesimo. (1402, 1417)

7. Seguito della discussione intorno all'inchiesta del Palazzo di Giustizia in Roma.

Discussione dei disegni di legge:

8. Modificazioni alla legge sull'avanzamento nel Regio Esercito (*Approvato dal Senato*). (1342)

9. Riordinamento dell'Istituto Orientale di Napoli. (1378)

10. Partecipazione dell' Italia all'Esposizione internazionale del Panama e del Pacifico che sarà tenuta in San Francisco di California nel 1915. (1372)

11. Approvazione del piano regolatore della parte alta della Valle di Sant'Ugo a Genova. (1373)

12. Approvazione di convenzione 20 marzo 1913 tra le Amministrazioni del Demanio e della Real Casa e la Cassa di risparmio di Pisa, portante permuta di fabbricati e terreni in Pisa. (1386)

13. Riordinamento delle Casse degli Invalidi della marina mercantile e del Fondo Invalidi per la Veneta marina mercantile. (1363)

14. Modificazioni agli articoli 73, 77, 81 e 82 del testo unico della legge elettorale politica 30 giugno 1912, n. 666. (1354)

15. Modificazioni al testo unico della legge comunale e provinciale. (*Urgenza*). (*Approvato dal Senato*). (1388)

16. Riorganizzazione del Consiglio superiore di marina, compilazione ed approvazione del progetto di navi e dei capitolati tecnici relativi (*Approvato dal Senato*). (972)

17. Costituzione del comune di Rivarolo del Re e Uniti. (1347)

18. Provvedimenti per agevolare l'esecuzione di lavori pubblici (Lavori idraulici e bacini montani - Strade d'accesso alle stazioni ferroviarie ed ai porti - Strade della Maremma Toscana). (1279)

19. Provvedimenti relativi alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai. (1346)

20. Provvedimenti per combattere l'alcoolismo (*Approvato dal Senato*). (885)

21. Provvedimenti per la protezione degli animali (*Approvato dal Senato*). (941)

22. Autorizzazione di spesa per l'attuazione della legge 14 luglio 1907, n. 503, che dichiara monumento nazionale i beni di Garibaldi in Caprera. (428)

23. Sugli usi civici e sui dominî collettivi nelle provincie dell'ex-Stato pontificio, dell'Emilia e di Grosseto. (252)

24. Sulle decime ed altre prestazioni fondiarie. (*Approvato dal Senato*). (160)

25. Facoltà al Governo di modificare la circoscrizione giudiziaria dei mandamenti e dei circondari. (138)

26. Indennità ai deputati e incompatibilità parlamentari. (121, 122, 140)

27. Modificazioni alla legge elettorale politica ed alla legge comunale e provinciale. (253)

28. Conversione in legge del Regio decreto n. 106 del 31 gennaio 1909 che approva la convenzione per l'esercizio da parte dello Stato della ferrovia a vapore tra la stazione di Desenzano ed il lago di Garda. (219)

29. Pensione ed indennità agli operai della Zecca. (472)

30. Proroga del periodo assegnato per il pagamento delle annualità dovute dai comuni delle provincie venete e di Mantova, in rimborso delle somme pagate dallo Stato per spedalità di sudditi poveri italiani ricoverati negli ospedali austro-ungarici ai sensi della legge 21 gennaio 1897, n. 35. (186)

31. Istituzione della Banca centrale della cooperazione e del lavoro. (347)

32. Fondazione di una Cassa di previdenza per le pensioni del personale didattico e amministrativo delle scuole industriali e commerciali e del personale tecnico delle cattedre ambulanti di agricoltura. (782)

33. Ordinamento dell'albo giudiziario degli ingegneri, architetti ed agronomi. (591)

34. Aggregazione del comune di Santa Domenica Vittoria al mandamento di Francavilla Sicilia. (483)

35. Disposizioni sul reato di diffamazione. (85)

36. Ordinamento del Consiglio coloniale. (755)

37. Tombola telegrafica a favore del Conservatorio dei poveri orfani, dell'ospedale di Santa Chiara, della Congregazione di carità, dell'orfanotrofio femminile e dell'ospizio di mendicità di Pisa. (803)

38. Provvedimenti per le case popolari economiche e per agevolare la costruzione ed il trasferimento di proprietà d'altri edifizi ad uso di abitazione. (450)

39. Aumento del numero dei consiglieri di Stato. (578)

40. Provvedimenti per la formazione e conservazione della piccola proprietà rustica e per il bene di famiglia. (449)

41. Indicazioni stradali (*D'iniziativa del Senato*). (741)

42. Lotteria a favore delle Congregazioni di carità di Caltagirone e Grammichele. (787)

43. Tombola telegrafica a favore dell'Asilo di infanzia di Viterbo, dell'erigendo ricovero dei vecchi cronici in Orte, e degli ospedali di Orte, Vetralla, Soriano nel Cimino e Vignanello. (827)

44. Tombola telegrafica a favore degli ospedali di Furci (Santa Teresa di Riva) e Francavilla di Sicilia. (693)

45. Tombola a favore della Congregazione di carità, dell'ospedale civico e del ricovero di mendicità d'Eboli. (890)

46. Tombola telegrafica a favore degl ospedali di Ragusa, Ragusa Inferiore, Monterosso, Chiaramonte Gulfi, Giarratana e Buccheri, e degli asili infantili e di mendicità di detti comuni. (789)

47. Concorso dello Stato nelle spese per un monumento che ricordi in Melito Porto Salvo lo sbarco di Garibaldi. (942)

48. Riunione delle tombole e lotterie nazionali. (927)

49. Giudizio contenzioso sui conti degli Enti locali. (904)

50. Per la difesa del paesaggio. (496)

51. Modificazioni alle leggi sui limiti di età degli ufficiali generali. (301)

52. Tombola a favore degli ospedali ed asili infantili di S. Severo, Torremaggiore, Serracapriola e Casalnuovo Monterotaro, e dei ricoveri-ospedali di Castelnuovo della Daunia, Pietra Montecorvino, Casalvecchio di Puglia, S. Paolo Civitate e Chieuti. (1060)

53. Tombola a favore degli ospedali esistenti nei mandamenti di Cassino, Atina e Cervaro e nel comune di Casalvieri. (1061)

54. Tombola a favore degli ospedali di Castellaneta, Martina Franca, Ginosa, Mottola e Laterza. (1062)

55. Tombola telegrafica a beneficio dell'Ospedale civile di Andria. (1069)

56. Tombola a favore degli ospedali di Sora, Arpino e Isola del Liri. (1083)

57. Istituzione di uffici interregionali di collocamento nei lavori agricoli e nei lavori pubblici. (64)

58. Tombola a favore delle Opere pie di Sant'Angelo Lodigiano. (1070)

59. Tombola telegrafica a favore dell'Asilo di mendicità ed annesso ospedale civile di Cagnano Varano e degli ospedali di Carpino e Rodi Garganico. (1068)

60. Tombola a favore di Istituti di beneficenza di Catanzaro, Tiriolo e Sersale. (1104)

61. Provvedimenti a favore del comune di Massafiscaglia. (1106)

62. Tombola a beneficio dell'ospedale di Guglionesi. (1071)

63. Sulle stazioni municipali per le disinfezioni, dei locali di isolamento per le malattie infettive e sulle scuole per infermieri e disinfettori pubblici. (778)

64. Tombola telegrafica a favore degli ospedali di Gaeta e di Fondi. (1160)

65. Conversione in tombola della lotteria autorizzata con la legge 11 giugno 1908, n. 272. (1180)

66. Lotteria a favore del Ricovero di mendicità, e della Società delle case popolari di Livorno. (1173)

67. Tombola a favore del reparto tubercolosi dell'ospedale di Umbertide e degli ospedali di Pietralunga e Montone. (1187)

68. Linea di navigazione tra l'Italia e il Canadà. (662)

69. Riforma della legge sui piccoli fallimenti. (353)

70 Affrancazione dalle tasse di pedaggio di tre ponti sull'Arno. (1278)

71. Iscrizione nei Collegi dei ragionieri. (1162 e 1162-*bis*)

72. Pro supplenti scuole medie ex-incaricati. (418)

73. Istituzione di Collegi di probiviri per l'agricoltura, l'industria e il commercio. (269)

74. Disposizioni eccezionali per i titoli del Debito pubblico al portatore smarriti o distrutti nel disastro del 28 dicembre 1908. (363)

Seguito della discussione dei disegni di legge:

75. Modificazione all'articolo 88 della legge elettorale politica. (387)

76. Relazione della Giunta delle elezioni sull'accertamento dei deputati impiegati. (Doc. VIII-*bis*)

77. Modificazione dell'articolo 77 della legge 7 luglio 1907, n. 429, riguardante l'ordinamento del servizio delle strade ferrate non concesse all'industria privata. (709)

Discussione dei disegni di legge:

78. Sul contratto di lavoro di impiegati di aziende private e commessi di negozio. (1264)

79. Costituzione in comune di Calciano frazione del comune di Garaguso. (*Modificazioni del Senato*). (761-B)

80. Costituzione dei comuni di Ussita e Castel Sant'Angelo. (1348)

81. Tombola telegrafica a favore dell'Ospedale di Portoferraio, della Società volontaria di soccorso e di Mutuo soccorso di Livorno (Pubblica Assistenza e Croce Verde riunite). (823)

82. Modificazioni alle disposizioni di legge concernenti gli uscieri di conciliazione. (1271)

83. Modificazioni alla legge 15 luglio 1911, n. 749, relativa alla istituzione di una tassa sui marmi del comune di Carrara; estensione della tassa medesima agli altri comuni della provincia di Massa Carrara ed a quelli della provincia di Lucca, ed iscrizione obbligatoria degli operai del marmo di dette provincie alla Cassa nazionale di previdenza. (1336)

84. Modificazioni alla legge forestale e provvedimenti per la pastorizia e agricoltura montana. (653)

85. Sistemazione in ruolo del personale avventizio in servizio presso il Ministero delle poste e dei telegrafi. (1375)

86. Modificazione dell'articolo 18 della legge 19 luglio 1907, n. 515, sul passaggio in ruolo degli agenti subalterni. (1376)

87. Elevazione a lire 6,000 dei depositi fruttiferi a risparmio. (1364)

88. Rendiconto consuntivo della Colonia Eritrea per l'esercizio finanziario 1908-909. (1133)

89. Proseguimento della ferrovia Eritrea da Cheren ad Agordat; lavori portuali a Massaua ed altre opere pubbliche. (1379)

90. Modificazioni circa il conferimento dei banchi-lotto e disposizioni diverse. (1132)

91. Riscatto dei tronchi ferroviari Bagni di Lucca-Castelnuovo di Garfagnana ed Aulla-Monsone, nonchè la risoluzione della cessione dell'esercizio del tronco ferroviario di Stato Lucca-Bagni di Lucca della ferrovia Aulla-Lucca. (1352)

92. Requisiti d'istruzione dei fanciulli per l'ammissione al lavoro negli stabilimenti industriali. (1171-A-*bis*)

93. Per aggiungere alla tabella *E* della legge 9 luglio 1908, n. 445, le frazioni Mosorrofa e Centro del comune di Cataforio. (1394)

94 Costituzione del comune di Pagliara. (1413)

95. Approvazione di eccedenze di pagamenti verificatesi nel conto consuntivo 1910-1911 per lire 0.32 nel conto della competenza dell'esercizio 1910-11 e per lire 11,767.62 in conto dei residui passivi degli esercizi finanziari 1909-10 e retro. (998)

96. Assegnazione straordinaria per le spese degl'Istituti scientifici della R. Università di Napoli. (1287)

97. Riordinamento dei servizi del Ministero d'agricoltura, industria e commercio. (1318)

98. Indennità di carica e assegni fissi per il personale della Regia marina. (1350)

99. Proroga del termine fissato dall'articolo 34 della legge 19 luglio 1909, n. 496, recante provvedimenti per l'istruzione superiore. (1365)

100. Esercizio della vigilanza sulle produzioni cinematografiche, ed imposizione di relativa tassa. (1389)

101. Autorizzazione di spesa per la concessione di sussidi alle scuole coloniali italiane in America. (1392)

102. Trattamento doganale dei surrogati del fosforo, destinati alla fabbricazione dei fiammiferi. (1371)

103. Conferma al Governo del Re della facoltà di riordinare la materia delle temporanee importazioni ed esportazioni. (1382)

104. Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1912-13. (1401)

105. Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1912-13. (1407)

106. Vigilanza sulle fondazioni che hanno per fine l'incremento dell'economia nazionale e dell'istruzione agraria, industriale e commerciale e istituzioni affini. (*Modificato dal Senato*). (261-B)

107. Conversione in legge del Regio decreto 6 luglio 1912, n. 1067, che adotta provvedimenti per le assicurazioni sociali nei riguardi degli italiani emigrati all'estero e degli stranieri residenti nel Regno. (1248)

108. Stato di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1913-14. (1337)

109. Assestamento degli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario (1912-1913. (1338)

110. Approvazione del trattato fra l'Italia e gli Stati Uniti d'America che modifica il trattato di commercio e di navigazione del 1871 fra le stesse nazioni. (*Urgenza*). (1355)

111. Applicazione ai cittadini italiani residenti al Marocco delle tasse e delle penalità stabilite dall'Atto generale di Algesiras del 7 aprile 1906 a carico degli stranieri nel 'Impero marocchino. (1393)

PROF. EMILIO PIOVANELLI
Capo dell'Ufficio di Revisione e Stenografia.

Roma, 1913 — Tip. della Camera dei Deputati.